Anno XV. Lunedì 23 Agosto 1880 N. 202

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 settembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 10,66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 agosto contiene:

1. R. decreto per l'approvazione del ruolo organico della Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale dell'amministrazione finanziaria, nel personale del ministero della pubblica istruzione, e nel personale giudiziario.

3. Bollettino ebdomadario sullo stato sanitario del bestiame in Italia a tenore della Convenzione col governo Austro-Ungarico.

4. Avvisi della Direzione generale del Debito Pubblico per rettifiche di intestazioni.

5. Programma di concorso a n. 11 sussidii per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studii superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

La *Gazz. Ufficiale* del 18 agosto contiene:

1. La Convenzione 8 agosto fra l'Italia e la Gran Brettagna pel reciproco soccorso dei marinai abbandonati.

2. R. decreto 28 luglio, che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio di Arezzo.

3. Id. 4 agosto, che autorizza la Congregazione di carità di Soncino ad accettare la eredità lasciata dal defunto cav. Carlo Giuseppe Capretti per la fondazione di un ricovero per i vecchi e i poveri di ambo i sessi.

4. Id. Id., che approva il ruolo normale unico degl'impiegati addetti al servizio dei musei di antichità.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

E' stato attivato il servizio telegrafico per i privati nella stazione ferroviaria di Pontebba, in quella di Valsavola, (Catania) e in quella di Villarosa, (Caltanissetta).

La *Gazz. Ufficiale* del 19 agosto contiene:

1. R. decreto, 8 luglio, che erige in corpo morale «l'Asilo Sappa» nel comune di Armeno.

2. R. decreto, 22 luglio, che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La quistione orientale non è progredita d'un passo; o piuttosto, col rimanere insoluta e col moltiplicarsi degl'incidenti, colle velleità impotenti di risolverla frapposte agli studiati indugi, coi sospetti reciproci, e coi contrasti d'interessi delle potenze, che vengono da ultimo a favorire, almeno per il momento, la diplomazia turca, che cerca d'ingannare col promettere tutto e non mantenere mai, s'ingarbuglia sempre più.

A Costantinopoli si comprende molto bene, che la rivalità delle potenze, ognuna delle quali dà sottomano i suoi consigli in senso opposto alle altre, permette di baloccarle tutte ora col promettere una cosa, ora un'altra per non farne nessuna; ma potrà anche accadere, che l'ultimo burlato sarà il sultano.

Si dice ora di voler cedere al Montenegro Dulcigno, ora altro; e non si cede nè questo, nè quello. Si dà per pretesto la resistenza degli Albanesi; i quali però finiranno così col voler essere soprattutto Albanesi, cioè indipendenti dalla Turchia. Questa spera di adoperarli anche contro la Grecia, che invano si arma e consuma così tutte le sue forze, aspettando le navi delle potenze ad una dimostrazione, che non si fa, sebbene ora si dica, che si uniscono a farla l'Inghilterra e l'Italia.

Se gli Albanesi fossero bene consigliati, invece che lottare coi Montenegrini e coi Greci, dovrebbero unirsi con essi a volere la propria indipendenza e fare quindi lega con loro.

Pare, che i principi della Rumenia e della Serbia si dimostrino più che altro disposti a piegarsi alle viste dell'Austria-Ungheria e della Germania, che cercano di contrapporre quei due paesi alla Russia, la quale si serve quanto può della Bulgaria per attirare anche la Rumelia a congiungersi con essa ed a formare così la sua avanguardia.

La Russia sembra essersi ora posta sulla via di moderate riforme col Melikoff alla testa. L'Inghilterra si trova più che mai impigliata nelle sue difficoltà dell'Afganistan, dove ogni ritirata prudente è da quelle popolazioni stimata per una debolezza, che invita a combatterla. L'Inghilterra fece un'altra volta prova di quanto nuoccia il dover ritirarsi, per non aver saputo arrestarsi a tempo. Essa si trova ora in quella necessità in cui si trovava l'Impero Romano di dover conquistare ancora per non perdere il conquistato, mentre il conquistare ancora, dovendo servirsi di truppe mercenarie, che costano e non hanno il movente del patriottismo, o di altre suddite, come le indiane che potrebbero educarsi alla ribellione, riesce quasi impossibile. Difatti si soffia sotto nel maomettanismo per ribellarlo all'Inghilterra.

La Francia affetta di lasciare l'Inghilterra sola nel suo filellenismo, fors'anco per compiacere alla Russia, della quale spera servirsi al tempo in cui sarà decisa la lotta per la rivincita. Gli imbarazzi dell'Inghilterra s'accrescono poi anche dalle difficoltà sempre crescenti che le vengono dall'Irlanda; la quale si vendica ora delle ingiustizie antiche del tempo della conquista.

Il discorso di Gambetta a Cherburgo e la sua lettera, comunque di antica data, per la rivendicazione delle provincie della Germania conquistate, hanno destato l'allarme in quest'ultimo paese; nè le parole più calme e conciliante dette da ultimo da Grevy e da Freycinet varranno a toglierne l'effetto. Volere o no i due nemici ereditarii si trovano ora di fronte e paiono tanto l'uno quanto l'altro disposti ad approfittare della prima occasione per un attacco.

Non si capisce come la Francia, sapendo di avere tale nemico di fronte, invece di cercare di farsi amica l'Italia, abbia cercato non soltanto di danneggiarla coi suoi disegni, che mirano ad impadronirsi a poco a poco della Reggenza di Tunisi ed aggiungerla al possesso dell'Algeria, ma anche di abbassarla nell'opinione del mondo colla petulanza dell'insulto. Insultante davvero è il linguaggio di tutta la stampa francese; la quale gode, che dopo le minaccie usate al bey di Tunisi, sia riuscito alla Francia di ottenere le ferrovie per Biserta e per Susa, ed il porto sul Lago salato, che non soltanto paralizzeranno la ferrovia del Rubattino, ma porranno alla discrezione del prepotente vicino anche questo lembo di terra africana, dove gl'interessi italiani sono della massima importanza, anche per la prossimità di quel paese all'Italia.

***

Difatti quella parte dell'Africa si trovò sempre od in lotta coll'Italia, od immedesimata con essa per le espansioni della civiltà latina, che ne pativa tanto dalle invasioni puniche, come dalle vandaliche ed arabe, e col possesso della Francia di essa sarebbe una nuova minaccia per la nostra Nazione.

Noi abbiamo sempre e da molto tempo ammonito il Governo italiano a preoccuparsi di due cose nella sua politica esterna. L'Italia, abbiamo detto, non aspira a conquiste; e tutto al più vorrebbe fossero regolati i suoi confini, per non essere tentata a farne e per accontentarsi del suo progresso economico interno e delle pacifiche espansioni attorno al Mediterraneo; ma essa deve poi, come Governo e come Nazione, badare a rafforzarsi soprattutto verso quelle estremità dove si sente debole e dove le premerebbe di più di essere forte.

Essa deve occuparsi molto (abbiamo detto più volte) della Sicilia e della Sardegna come avamposti della Nazione verso la Tunisia, la Tripolitania e l'Egitto, dove deve rivolgersi l'azione spontanea degl'Italiani per accrescervi i commerci e la libera colonizzazione e portarvi la civiltà italica ed ampliare così virtualmente il territorio italiano colle colonie, come accadeva nel medio evo al tempo delle nostre Repubbliche. L'Italia moderna non è quella dei Romani antichi. Altre Potenze hanno assunto quella parte. Essa ha i suoi confini determinati dalla natura e deve soltanto ottenere dalle altre Nazioni civili, per la comune sicurtà e la pace perpetua, che sieno posti a luogo. Ma deve però e cercare questa sicurezza dove altre grandi Nazioni la premono ai confini, ed allacciare colla navigazione a vapore, coi traffici, per sè, e per altri, alla penisola ed alle isole tutte le spiaggie del Mediterraneo che la circondano.

Quindi, oltre a curarsi delle accennate spiaggie africane, deve rafforzarsi sull'Adriatico, dove è debole, e dove la premono due grandi razze, la germanica e la slava, e verso la monca sua estremità orientale per aggiungere vigore a quelle stirpi che indefessamente vi lavorano, ma che non possono fare tutto da sè. Date, abbiamo detto in questo giornale ed in parecchi appositi scritti, in opuscoli e memorie, a Venezia, solo nostro porto internazionale sull'Adriatico, tutta quella forza di navigazione a vapore per tutte le spiaggie adriatiche e levantine, che non può darsi da sè e tutta quella rete di ferrovie che agevolino i traffici, ed abbiano anche un valore strategico ed aiutino la conquista alla coltivazione delle terre basse dal Po all'Ausa-Corno, dove le popolazioni emigranti del Veneto orientale possano accasarvisi e fare la ricchezza del paese e creare col numero e colla attività e l'agiatezza una maggiore forza di resistenza e virtù di espansione verso l'estero, mantenendo all'Adriatico, che sta per perderli, il suo antico nome e colore di mare italico.

Noi non abbiamo no grandi pretese, e soprattutto non a danno dei nostri vicini, nei quali vorremmo anzi trovare degli alleati contro l'eccessiva prevalenza germanico-slava, che vuole impadronirsi dell'Adriatico a nostro danno e fare dell'Italia un accessorio soltanto all'Europa continentale.

Vogliamo vivere in pace con tutti, colla Francia da una parte, coll'Austria dall'altra, e colle altre potenze del pari; ma ora che abbiamo casa nostra, ci accontentiamo di rimanervi, e che altri non si usurpi per sè quello che deve essere terreno neutrale per l'espansione della civiltà delle diverse Nazioni europee. Questo deve essere l'Africa, a cominciare dalla Tunisia, e tutto l'Oriente. Noi siamo i naturali custodi della neutralità e libertà del Mediterraneo e mari dipendenti ed accessi marittimi. Noi siamo anche i naturali intermediarii per le Nazioni che hanno altrove le loro sedi; e per questo spendiamo centinaia di milioni per tutte le ferrovie Alpine e per quelle che devono apportare al settentrione i nostri prodotti meridionali, e dobbiamo farci ora una marina mercantile a vapore, che sia continuazione di questa rete ferroviaria, anche a vantaggio dei nostri vicini.

Delle nostre pacifiche intenzioni offriamo una certa guarentigia alle altre Nazioni tanto colle condizioni naturali del nostro paese, quanto colle opere nostre e colle tendenze punto usurpatrici, ma liberalissime, per noi e per altri, e tali da provare che vogliamo collegare i nostri interessi permanenti con quelli delle altre Nazioni che ne circondano.

Ma dobbiamo poi anche saperci guardare dalle altrui sopraffazioni e custodire la nostra dignità. Se abbiamo un Governo, imprudente a parole che conducono alle scoraggianti umiliazioni, dobbiamo ora pensare a dare alla Nazione la coscienza della politica che le conviene, raccoglierci per non umiliarci di più e non confessarci inabili ed impotenti come il capo del nostro Ministero, e lavorare indefessamente all'interno, onde riacquistare anche verso l'estero la posizione alla quale abbiamo diritto, se vent'otto milioni d'Italiani devono contare per qualcosa nel mondo anch'essi.

Non dissimuliamoci punto l'umiliazione patita a Tunisi, mentre i nostri ministri e diplomatici ammalati se ne stanno tranquillamente alle acque e giungono a festa finita a cercare le scuse della loro meravigliosa impotenza; ma, senza distinzione di partiti, adoperiamoci a non meritarla più oltre e lavoriamo tutti d'accordo.

Quel comune consenso che nelle lotte per l'esistenza ci condusse all'adempimento dei nostri secolari desiderii e diritti, rinnoviamolo in noi per creare alla crescente generazione quel vasto e fruttuoso campo d'azione, senza di cui l'Italia non si potrebbe dire ancora redenta dalla sua servitù, non avendo scacciata dalle anime nostre l'ereditata neghittosità.

Prendiamo l'esempio dal piccolo Belgio, che ora festeggia il cinquantesimo anno della sua indipendenza e libertà costituzionale col giusto vanto della sua operosità, che rende riguardosi anche i potenti vicini, che potessero avere la tentazione d'opprimerlo, e che si difende colla libertà e col lavoro e non cura molto a quanto pare nemmeno le ostilità del Vaticano, che si duole di non avere più a sua disposizione nè i mercenarii svizzeri protestanti o gli zuavi posti a sua disposizione dalla divina Provvidenza, nè una flotta da metterlo a dovere.

Noi potremo alla nostra volta nel prossimo settembre, ringraziando la Divina Provvidenza ricordarci che corsero dieci anni dalla rivendicazione di Roma a capitale dell'Italia; ma confessiamo di non poter fare tante feste, finchè non abbiamo compiute molte altre conquiste interne col far convergere tutte le forze nazionali alla prosperità, potenza e grandezza della patria.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma: Malgrado le assicurazioni in contrario degli ufficiosi, le condizioni della sicurezza pubblica seguitano a peggiorare. Alle porte di Roma abbiamo avuto due fatti audacissimi. Presso Cave, un carro che da Roma tornava a quel paese con due uomini ed una donna, fu aggredito da uomini armati e mascherati, uno dei quali, che faceva da capo, osò anche trascinare in un campo vicino alla strada la donna ed usarle violenza, mentre i compagni spogliavano gli altri due viaggiatori. Ad Attigliano poi (presso Viterbo) altri cinque individui ricattarono i coniugi Franchi, che rilasciarono dietro lo sborso di lire 5000.

V'è inoltre un giovane Lombardi, di ricca famiglia, che in un paese di cui non rammento il nome, è stato preso da quattro malandrini che ne chiedono a prezzo del riscatto la bella sommetta di L. 250,000, la meschina quarta parte d'un milioncino!

Oltre a ciò, contrariamente alle asserzioni statistiche di alcuni ufficiosi, iersera il non meno ufficioso *Diritto* assicurava che, nel primo semestre 1880, in confronto del secondo del 1879 i reati di sangue e di rapina aumentarono, e vi furono in più 37 omicidi e 17 rapine.

— Il *Popolo Romano* pubblica un articolo sulla questione fra la Francia e l'Italia a Tunisi. Dice che i giudizi della stampa francese ed italiana intorno alla questione di Tunisi sono alquanto esagerati. La stampa francese vuole vedere nell'acquisto fatto dal Rubattino del piccolo tronco ferroviario Goletta-Tunisi, che è un semplice provvedimento a tutela del nostro commercio, un tentativo di preponderanza politica nella reggenza tunisina, ciocchè non è nel fatto, nè fu mai nelle intenzioni del governo.

Il *Popolo Romano* spiega come la Compagnia Rubattino estese senza sovvenzioni la sua linea di navigazione lungo la Tunisia. Dopo parecchi anni sorse improvvisamente la concorrenza d'una compagnia di navigazione sovvenzionata dal governo francese. La Compagnia Rubattino chiese anch'essa un aiuto al proprio governo ed essendole utile la ferrovia Goletta Tunisi come continuazione della sua linea di navigazione, la acquistò. Il governo italiano non poteva rifiutare il suo appoggio essendovi importanti interessi economici dei nostri connazionali in quella regione. Non trattasi quindi d'influenze e di preponderanze nella reggenza di Tunisi. Del resto tutti sanno che fu più volte dichiarato alla Camera dai diversi ministri degli affari esteri che la politica italiana di Tunisi non è di predominio, nè di preponderanza, ma mira unicamente alla conservazione dello *statu quo*, affinchè gli interessi italiani non siano pregiudicati.

Il *Popolo Romano* parlando quindi delle concessioni del Bey alla Francia riguardo le ferrovie Biserta, Susa od altre, dice che tale questione trattasi fra la reggenza e la Francia; il governo italiano, fedele al proprio indirizzo di tutelare gli interessi nazionali in armonia all'interesse delle altre nazioni, non può essere geloso di alcuna concessione ad altri Stati, persuaso che la Tunisia, per la osservanza leale dei Trattati e per la propria convenienza, saprà evitare qualunque offesa alle convenzioni esistenti e conciliare nelle concessioni che ritenesse di fare l'interesse di tutti e quello del proprio Stato. (*Agenzia Stefani*).

ESTERO

Austria. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che l'improvviso arrivo colà del maresciallo Moltke fece nel mondo diplomatico una enorme impressione, superiore perfino a quella prodotta dalla visita del principe di Bismarck. La notizia sarà smentita e si dirà dalla stampa officiosa che Moltke si recò a Ischl per farvi una cura, ma tale spiegazione sarà accolta con incredulità. Il corrispondente del giornale inglese non pretende indovinare di qual missione sia investito il celebre maresciallo, ma crede che sono avviati misteriosi negoziati, all'infuori dell'apparente concerto delle potenze ed in tutt'altra direzione. Moltke, dice il corrispondente, ha serbato il più scrupoloso silenzio negli anni scorsi sul suo pensiero circa le condizioni dell'Europa, però ha accennato frequentemente ad una prossima guerra europea. A Vienna, conclude il corrispondente, tutti sembrano esser convinti che il maresciallo va ad Ischl per un proposito meno astratto che non sia quello di consolidare il concerto europeo.

Russia. Una voce, che correva da qualche tempo nella società di Pietroburgo, avrebbe ora avuto la sua conferma di fatto. La *Schlesische Presse* dice di avere avuto da buona fonte di Pietroburgo la seguente comunicazione:

«L'Imperatore di Russia si è sposato, morganaticamente, colla principessa Dolgorukow, dalla quale ebbe già cinque figli. Quindici giorni fa, l'importante avvenimento si compì nel più profondo silenzio, coll'intervento di tre testimoni, i ministri Adlerberg e Miljutin, e l'aiutante generale Baranow; il segreto venne conservato finchè si potè; del resto quel matrimonio si

aspettava da lungo tempo. Il consenso del Granduca ereditario fu ottenuto colla promessa che, senza di lui, non avrebbe luogo alcun cangiamento di ministri ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 67) contiene:

806. *Avviso di provvisorio deliberamento.* Il già annunciato appalto per la provvista di 1000 quintali frumento nostrano, pel panificio militare di Udine, fu deliberato per lotti 5 al prezzo di lire 26.43 cadaun quintale e per gli altri 5 a lire 27.43 pure al quintale. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade presso la Direzione di Commissariato militare in Padova al mezzodì del 23 c.

807. *Avviso.* Il Sindaco di Meretto di Tomba avvisa che presso quel Municipio resteranno per 15 giorni depositati i piani particolareggiati di esecuzione e relativi elenchi dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione dei Canali del Ledra di terzo ordine detti di Tomba, di Plasencis e di S. Marco, attraverso i territori di Meretto di Tomba e di S. Marco con Plasencis.

808. *Dichiarazione di fallimento.* Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Zuccaro negoziante in Udine, destinando il 27 agosto corr. per la comparsa dei creditori dinanzi il Giudice delegato. (*Continua*)

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 20 agosto andante notiamo le seguenti:

Cosani Ferdinando, vicecancelliere alla Pretura del 2° Mandamento di Udine, nominato segretario alla R. Procura di Tolmezzo.

Romano Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura del 2° Mandamento di Udine.

Cogni Giacomo, procuratore del Re al Tribunale di Pordenone, tramutato ad Asti.

Targioni-Tozzetti Carlo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Lucca, nominato reggente la Procura del Re a Pordenone.

Società Reduci dalle Patrie Campagne. È tempo, in verità, che in mancanza di pubblico speciale provvedimento, un'iniziativa riparatrice si faccia avanti a sollievo di Benemeriti della Patria, che, dopo d'aver logorata la propria salute e dissestata la propria economia per avere preso parte alle lotte del Risorgimento Italiano, oggi, caduti in povertà assoluta, languono fra i dolori e l'inedia..... Ahi! triste guiderdone pel loro Patriottismo !!! Di Benemeriti della Patria che si trovano impediti di far ricorso alla Beneficenza individuale da quello stesso sentimento di nobile fierezza che altra volta li spinse sui campi di battaglia.

Di tale iniziativa appartiene una bella parte all'avvocato *dott. Ernesto D'Agostini* che offerse alla Società dei Reduci dalle Patrie Campagne di Udine 150 copie dell'opuscolo: *Le Campagne di Guerra in Friuli dal 1797 al 1866.*

La Presidenza della Società dei Reduci crede doveroso di pubblicare le rispettive lettere d'offerta ed accettazione, che sono le seguenti:

All'illustr. sig. Presidente della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie Udine.

Offro in dono alla Società dei Reduci questo mio libricciuolo di Storia Militare Friulana, nella lusinga che possa riuscire accetto e di qualche giovamento all'incremento del Patriottico Sodalizio così degnamente presieduto dalla S. V. Ill.ª

Udine 20 agosto 1880.

Devotissimo, E. D'Agostini.

All'ill. dott. Ernesto D'Agostini — Udine.

L'offerta di 150 esemplari dell'opuscolo *Le Campagne di guerra in Friuli dal 1797 al 1866* — Udine Tipografia Seitz 1880 — dalla S. V. Illust. fatta alla Società dei Reduci dalle Patrie Campagne, fu un felice pensiero, tanto pell'argomento di che si tratta, quanto pell'effetto benefico che sarà per derivarne alla associazione, da Lei, con cortesia squisita, prediletta. Altri più competenti diranno del merito di questo libro: noi ci limitiamo a rilevare che il successo è sempre assicurato allora quando il soggetto è interessante e i talenti dell'autore sono distinti.

Oltre alli ringraziamenti della Società dei Reduci, alla S. V. Ill., spetta il merito dell'iniziativa di un modo illuminato di Beneficenza che onora chi lo porge senza umiliare chi lo riceve; e giova sperare che il di Lei nobile esempio sarà per determinare oblazioni a favore di questo Patriottico Sodalizio.

Aggradisca, Ill. Signore, l'espressione della riconoscenza della Società che ho l'onore di rappresentare.

Colla massima osservanza

Udine 22 agosto 1880.

Il Presidente, I. Dorigo.

L'opuscolo sopradescritto è vendibile al prezzo di L. 2 presso la tipografia Seitz in Mercatovecchio — Udine.

Il Deputato del Collegio di Tolmezzo ha compiuto il suo giro attraverso le valli della nostra piccola Svizzera, colla visita che nel giorno di venerdì fece agli Elettori del Canale del Ferro.

Se, come ci diceva l'egregio uomo, con questa visita al suo Collegio egli ha soddisfatto ad un vivissimo desiderio del cuore, dal canto nostro possiamo ripetergli che con essa egli ha fatto un gran bene a noi tutti, perchè ha contribuito potentemente alla concordia degli animi, ha persuaso i più restii che noi siamo rappresentati da un uomo insigne in Parlamento, ed ha acquistato il cuore di ognuno che lo avvicinò colla franchezza e semplicità dei suoi modi.

Nella valle del Fella, come nelle altre, si ebbe l'egregio Deputato le più festose accoglienze. A Moggio arrivava alle 9 ant. incontrato da alcuni assessori del Municipio e dagli Elettori più influenti e rispettabili di quest'ottimo Paese.

Quel cittadino esemplare che è il Consigliere Provinciale G. B. Rodolfi, e l'egregio assessore Antonio Nais, facendo dimenticare colla loro squisita cortesia l'assenza di chi avrebbe dovuto dare il benvenuto al Deputato, rappresentando una terra così civile ed ospitale qual è Moggio, salutarono il Di Lenna a nome degli abitanti del Comune, gli presentarono gli intervenuti, ed in ogni miglior modo fecero gli onori di casa.

Dopo aver discorso coi rappresentanti dei Comuni di Resia, Chiusaforte, Raccolana e Resiutta, colà convenuti, degli interessi più vitali del Canale, come quelli dell'abbonamento del canone del Dazio Consumo, e della Strada Nazionale, che un voto non pur degno di discussione pel Consiglio Provinciale avrebbe far passare tra le comunali, dopo aversi intrattenuto famigliarmente con alcuni signori del Paese, alle 10 fu servita una lauta colazione. Alle frutta fece un brindisi tutto affetto per il nostro simpatico rappresentante, il Rodolfi, a cui rispose commoso il Di Lenna. Bevette alla prosperità dell'esercito il sig. Antonio Nais.

Alle 11 si partì per Chiusaforte, dove incontrato il Sindaco di Dogna si proseguì per Pontebba. A Ponte Muro due assessori, il cav. Di Gaspero, il cav. Salamanca ed il sig. Giacomo Monti aspettavano il Deputato che prese posto nell'equipaggio del cav. Di Gaspero. In Pontebba il ff. di Sindaco sig. Pietro Orsaria diede il benvenuto al nostro Di Lenna e si augurò che gli interessi della nostra Regione in armonia con quelli del grande Paese trovino in lui uno strenuo ed efficace propugnatore.

E siccome anche a Pontebba tutti i salmi finiscono in gloria e tutte le feste in un banchetto, alle 4 pom. fu servito un sontuoso pranzo in una delle sale della Stazione. Si era in cinquantaquattro commensali, e durante tutte le quattro ore del banchetto la più schietta cordialità, il buon umore più vivo rallegrarono la festosa raunanza. La quale riescì più bella per l'intervento numeroso dei signori Impiegati Ferroviarii, degli Ingegneri direttori dell'opera grandiosa della Pontebbana, e dei Signori delle Imprese costruttrici. Produceva in tutti la più gradevole impressione quell'armonizzare di tanti, che parlavano i diversi dialetti d'Italia, per onorare il nostro Di Lenna, che in quel momento sentiva più che mai d'essere rappresentante della Nazione. E non mancarono i brindisi. Si alzò per primo il Sindaco di Pontebba propinando all'Uomo onorevolissimo che ci rappresenta in Parlamento. Il Segretario del Comune ricordò i meriti che lo hanno fatto degno dell'alto onore; l'avv. Perissutti prese argomento da quell'estremo confine d'Italia per ricordare i grandi che fecero *una* questa diletta nostra Patria, e che servir ci devono di sprone per farla grande e felice e per mantenerne la incolumità; l'ing. Rebuffo seppe bellamente rilevare come sia dolce il vedere tanta armonia di sentimenti tra i figli tutti del nostro bel Paese; l'avv. Da Pozzo inneggiò alla fraternità degli Italiani, ed all'Uomo di guerra che è simbolo della difesa della Patria; il sig. Buzzi ci commosse ricordando che gli uomini su cui il tempo omai molta ala distese eran felici di mostrare la loro gratitudine a quei valorosi che, come il Di Lenna, concorsero ad incarnare l'aspirazione di secoli.

In fine il Deputato ringraziando della festevole accoglienza, rivolgendo una parola sentita a quegli egregi che per ragioni d'ufficio trovandosi a Pontebba, vollero render più lieto colla loro presenza un giorno per lui così bello, ricordando il patriottismo di quel simpatico paese, invitò a bere alla salute del nostro amatissimo Re, intorno a cui fidenti si stringono tutti i buoni Italiani. E così finì questa patriottica festa che lascierà in ciascuno degli intervenuti un incancellabile ricordo.

La sera il Di Lenna ritornava a Resiutta, ove cogli amici ospitò in casa del sig. Perissutti. Noi del Collegio non saremo mai per dimenticare questa settimana trascorsa in amichevoli conversari col nostro Deputato, e gli ripeteremo anco una volta: Arrivederci nell'anno venturo.

La Commissione ferroviaria provinciale, tenne sabbato scorso, coll'intervento dell'on. Collotta, una seduta; ed in essa venne deciso di sospendere la presentazione al Consiglio Provinciale di qualsiasi proposta relativa a costruzioni ferroviarie, fino a che non sia decisa la questione della strada di Monte Croce (il cui passaggio nell'elenco delle Strade Nazionali solleverebbe la Provincia da un grave peso e le permetterebbe di concorrere nella spesa per la costruzione di nuovi tronchi di ferrovia) e fino a che non sia approvata la legge, già presentata al Parlamento, che tende a rendere più pratico e più attuabile l'*omnibus* ferroviario.

Le alunne esterne del Collegio Uccellis diedero ieri il saggio annuale di ginnastica e musica, con un risultato soddisfacentissimo, ove si consideri anche il limitato numero delle lezioni loro impartite su tali materie. L'on. Sindaco pronunciò anche in questa occasione belle e appropriate parole, assicurando le alunne che il Municipio nutre per esse l'interesse medesimo e dedica loro le cure stesse che alle alunne interne del Collegio Uccellis.

La nostra lunediana non è quella degli artefici, che prolungano i riposi della domenica. I nostri amici e quelli che hanno qualcosa da stampare nel *Giornale di Udine* sogliono dare tutti la preferenza al lunedì, quando non sia al sabbato, che è lo stesso, quando non sia peggio. Stampate subito, essi dicono di solito. E non pensano che il sabbato bisogna *dare sfogo* alla materia già accumulata e che il lunedì, per la vacanza domenicale, da noi osservata come c'insegna la Madre Chiesa, se ne accumula dell'altra, oltre la rituale rivista politica e la cronaca cittadina!

Perciò anche oggi siamo costretti a rimettere ad altro giorno un articolo che ci viene da Camino di Codroipo e che interessa tutti i segretarii comunali, uno che ci viene da Mortegliano, che interessa tutti i farmacisti, uno che ci viene da Moggio ed interessa tutta la Provincia ed una circolare con cui il sig. Leonardo Rizzani intende spiegare una sua ultima lettera al Municipio, e dandole il suo vero senso, giustificarsi delle accuse che da ultimo gli vennero fatte, e che merita quindi anch'essa di essere portata dinanzi al pubblico.

Ecco adunque, assieme ad un altro articolo, che interessa tutti i pellagrosi ed un altro che interessa tutti i maestri e tutti gli scolari del l'Italia e qualche altra cosetta di riserva, abbastanza per interessare *tout le monde* questi giorni della settimana che succedono. Intanto facciamo questa *reclame* ai nostri amici, assicurandoli, che se il *Giornale di Udine* non ha il formato della *Gazz. d'Italia* non è nostra la colpa, ma bensì di quei diecimila che non sono associati.

Al Giardino infantile di Via Villalta si è ripetuta sabbato la commovente mostra di quei ragazzini che lieti, vispi e docili s'avviano così bene sul cammino della vita. Entrambi ci hanno fatto desiderare, che un terzo ed un quarto se ne aprano nella nostra città, per estendere il beneficio di questa educazione, e che la prima scuola elementare mista sia affidata da per tutto a maestre istruite in questo metodo e poste in condizione di poterlo applicare. Molto bene dal Senatore Gadda furono chiamati *Giardini della Speranza* questi che nel Veronese si vanno diffondendo assai bene, assieme alle scuole serali e festive, e la scuola d'arte applicata all'industria, e la scuola di agricoltura pratica.

Lagni sul servizio ferroviario. Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*, la seguente lettera che un suo associato le indirizza.

Egregio sig. direttore

Mi rivolgo a lei sig. direttore sapendo quanto le sta a cuore il bene generale, trattandosi dell'esercizio della strada ferrata.

Il treno 260, che parte da Venezia per Udine e Trieste, in Mestre perde la coincidenza del treno 106, ed i viaggiatori per Treviso e Udine sono obbligati a perdere la notte a Mestre o Venezia. Il detto treno arriva in Cormons sempre in ritardo perchè è misto.

Il treno 259 che parte da Cormons alle ore 12.20, arriva in Venezia alle ore 7.41, perde in Mestre le coincidenze del treno 103 per Bologna e 78 per Milano e Torino. Da questo inconveniente risulta scapito alla stessa Amministrazione ferroviaria, perchè dopo Conegliano in quell'ora sino a Udine nè smonta, nè monta alcuno, e tutto il personale lungo la linea è in attivita; mentre fino a Udine basterebbe una o due fermate.

Tutto ciò cagiona perdita di tempo, spesa ai viaggiatori e danno al commercio, perchè le lettere di Trieste e stradale vengono distribuite colla seconda dispensa.

Nel 1860, quando andò in attività il tronco Udine-Trieste, l'orario era fatto in modo (e durò a tutto ottobre 1879), che toglieva di mezzo tutti questi inconvenienti, ed ora non so per qual motivo si deva far diversamente e far urlare i viaggiatori.

Se crede che questa mia lettera meriti la pena di essere inserita nel suo pregiato giornale le sarò tenuto; se no, faccia che uso ne crede.

Con stima.

Per la costruzione del Ponte sul Cellina. Il *Tagliamento* rende diffusamente conto della riunione tenuta il 15 corr. nel Palazzo Comunale di Pordenone, sotto la presidenza del Prefetto comm. Mussi, dai sindaci dei Comuni interessati, per accordarsi circa al riparto della spesa di costruzione del ponte sul Cellina. Si può dire che la riunione abbia raggiunto pienamente il suo scopo, perchè coll'appoggio incondizionato che presteranno i Comuni assenzienti sarà facile alla Deputazione ottenere dal Governo che la strada Maniago-Pordenone venga dichiarata di II serie. Fatta la somma delle quote di concorso, si raggiungono quasi le 100 mila lire; la Provincia, come è noto, concorrerà con 100 mila, il Governo con 200 mila, motivo per cui finalmente si potrà in breve dar principio nuovamente alla costruzione del ponte.

A Chiusaforte ebbe luogo jeri l'annunciata radunanza ufficiale della Sezione Friulana del Club alpino. Il tempo piovoso, e disperatamente piovoso, disturbò non poco i nostri alpinisti, ma non riuscì ad impedire che passassero lietamente la giornata. Nella mattina vi fu la seduta, nella quale ebbe luogo un'animata discussione in riguardo al proposto distacco dalla Sede Centrale di Torino; e la maggioranza è stata favorevole a questo distacco. Poi venne il pranzo, egregiamente preparato dai Fratelli Pesamosca. Vi furono diversi brindisi ed applauditissimi quello del Sindaco Rizzi, nel quale si ringraziarono gli alpinisti di aver fissato a Chiusa il ritrovo di quest'anno; ed un altro del presidente Marinelli, che ringraziò il Sindaco e gli abitanti di Chiusa della cordiale ospitalità. Nel pomeriggio gli Alpinisti, accompagnati dal Sig. Ingegnere Co: Valentinis, fecero ritorno ad Udine, mentre altri, poco sperando che la pioggia avrebbe avuto un po' di tregua, si fermarono la notte a Chiusa per fare nel giorno successivo qualcuna delle gite annunziate.

Dai reduci da Chiusaforte abbiamo sentito, che nello stesso convoglio c'erano il Minghetti ed il Bonghi, reduci anch'essi dai paesi transalpini.

Licenze per caccia. Ci scrivono da Venzone in data del 21 corrente:

In questo Comune si contano già un numero quadruplo di licenze per caccia con fucile in confronto dell'anno decorso. E se questo fanatismo ha avuto luogo in tutti i Comuni del Distretto, al banco del Commissariato devono essere piombate numerose le istanze per tal conto.

La caccia con fucile è pur essa un tiro a segno: percui dobbiamo applaudire alla deliberazione presa, di ribassare d'una metà il tasso per detta caccia. Che se in tutta Italia è successo il medesimo di qui, il Governo avrà così ottenuto due scopi: quello d'un maggior incasso, e quello d'avere agevolato ai cittadini il mezzo per istruirsi nell'arma da fuoco. P.

Fotografia. Il fotografo sig. Brusadini ha esposto al pubblico due suoi nuovi lavori: il ritratto del basso Vecchioni, sotto le spoglie di Mosè, e quello del tenore Signoretti nel costume di Amenofi. I due ritratti son lodatissimi da tutti quelli che si trattengono ad ammirarli, e rappresentano, per così dire, un nuovo successo del distinto fotografo.

Campo di Cividale. Anche l'*Italia Militare* riduce alle loro vere proporzioni le voci già raccolte da qualche giornale sopra un periodo critico, dal punto di vista sanitario, passato dalle truppe al campo. Essa pure dice che la posizione dal campo è saluberrima e che ad altre cause deve attribuirsi il verificatosi sviluppo di qualche morbo. Il campo sarà sciolto il 25 corr. e nel giorno successivo le truppe ritorneranno nelle loro precedenti sedi.

Teatro Minerva. L'opera *Ruy Blas* del maestro Marchetti, sia per la bontà della musica, sia per la felicissima esecuzione che ne fanno i valenti artisti signore Remondini-Frigatti e Trenti, e signori Signoretti, Pogliani e Vecchioni, ha acquistato il pieno favore del pubblico che applaude di continuo e domanda la replica del duetto d'amore. L'atto quarto in ispecialità è interpretato come meglio non lo si potrebbe, e le ultime scene porgono il destro alla signora Remondini-Frigatti, e ai signori Signoretti e Pogliani di rivelarsi attori-cantanti distintissimi. Possiamo dire di avere un *Ruy Blas* quale ce lo invidierebbe qualunque teatro di capitale.

Domani sera avremo di questa bell'opera l'ultima rappresentazione in abbonamento, e siamo sicuri che il teatro sarà affollato come nelle sere decorse. S'affrettino i nostri provinciali ad assistere ad una esecuzione che rado sarà dato loro di udire di un'opera così interessante come il *Ruy Blas* del simpatico Marchetti.

Giovedì poi verrà ripreso il *Mosè* per ultima rappresentazione d'abbonamento. Le continue ricerche e prenotazioni che si fanno e dai cittadini e dal di fuori per palchi e sedie, fa vedere la profonda impressione che ha lasciato questa grandiosa opera nelle prime sue rappresentazioni e come verrà riudita con grande piacere. Ecco quindi in prospettiva due bellissime serate all'elegante Teatro Minerva.

Un omicidio fu commesso la sera dello scorso sabbato in Martignacco sulla persona d'un giovane villico. Il giovane rimasto ucciso stava rubando delle frutta in un fondo attiguo al suo, quando una scarica di pallettoni lo colse in pieno petto, rendendolo pochi istanti dopo cadavere. Come imputato di questo reato, fu tratto agli arresti un colono, abitante in immediata prossimità al luogo ove avvenne il triste fatto.

Un grave incendio si manifestò nel pomeriggio di ieri nella Frazione dei Rizzi di Colugna. Una stalla coperta di paglia andò completamente distrutta, ed in essa perirono quattro animali bovini. Anche una casa contigua fu gravemente danneggiata dal fuoco. I pompieri fecero del loro meglio per domare l'elemento distruttore; ma la loro opera dovette limitarsi ad impedire che il fuoco prendesse maggiori proporzioni. Sul luogo trovavasi anche l'on. Sindaco e l'Ingegnere Municipale. Desta sorpresa come, l'incendio essendo scoppiato di giorno, i più interessati non sieno giunti in tempo a liberare i bovini dalla stalla cui erasi appiccato il fuoco.

Tentato parricidio. A Vivaro, su quel di Pordenone, certo Alessandro Tommasini di 28 anni, ferì con parecchi colpi d'arma tagliente il il proprio padre, vecchio settantenne, alla nuca ed alla faccia, mentre procedevano assieme per via andando a Maniago. Il vecchio, ad onta delle gravi ferite, lascia speranza di guarigione. Taluno ritiene che il Tommasini figlio sia pazzo.

Nelle chiacchiere Pordenonesi, pubblicate nel numero precedente, un errore di stampa ha portato a l. 80 mila invece che a l. 50 mila circa la somma che andrà ad incassare il Comune di Pordenone per la convenzione da esso stipulata con quelli del Circondario relativamente alla Sede del Tribunale e della Pretura.

Carbonchio. In Comune di Sesto al Reghena si lamentò un nuovo caso di febbre carbonchiosa in un bovino, e un caso in una cavalla, con esito letale. Questi animali appartengono allo stesso proprietario del quale morirono due bovini gli scorsi giorni per la stessa malattia; però erano ricoverati in una stalla discosta circa 2 chilometri da quella dove avvennero i primi casi. L'autorità ha preso le più energiche misure di polizia sanitaria e pose in pratica ogni mezzo che valga a vincere, nel suo sorgere, questa enzoozia.

Sospetto di moccio. A S. Giorgio di Nogaro venne sequestrato un cavallo per sospetto moccio.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1|2, concerto musicale.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 15 al 21 agosto.

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	4		
» morti	» 1	»	2		
Esposti	» 2	»	1	Totale N. 15	

Morti a domicilio.

Maria Zilli di Francesco di mesi 2 — Luigi Tosolini di Gio. Batt. d'anni 1 — Angela Gremese di Angelo d'anni 1 — Pietro Missio fu Bernardino d'anni 84 calzolajo — Olivo Ceschiutti di Giovanni d'anni 1 e mesi 4 — Dott. Giacomo Bortolotti fu Valentino d'anni 42 avvocato — Marta Marquà di Alessandro d'anni 1 — Fabio Zuccolo di Felice di mesi 1 — Domenico Missio di Angelo di mesi 5 — Lucia Venchiarutti-Peressini d'anni 65 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile.

Elisabetta Favorito-Spersoli fu Felice d'anni 80 civile — Antonio Marcorini fu Giuseppe d'anni 57 stalliere — Mariano Zalin di mesi 1 — Antonio Sticotti fu Fancesco d'anni 57 falegname — Rocco Pagli di giorni 3 — Marianna Tinon-Marini fu Pietro d'anni 70 serva — Valentino Pitassi di Giuseppe d'anni 9 — Marta De Cecco-Naduzzo fu Sante d'anni 41 contadina — Maria Redivò-Ceschiat fu Marco d'anni 40 contadina — Elisabetta Schiavinetto fu Angelo d'anni 5 — Teresa Querin-Simeoni fu Gio. Batt. d'anni 41 att. alla casa — Antonio Ostogalli fu Carlo d'anni 48 agricoltore — Luigi Giusto fu Valentino d'anni 70 conciapelli. Totale N. 23. dei quali 6 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Salvadori sarto con Antonia Bellina cameriera — Leone Rosso facchino con Giuditta Della Vedova setajuola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Carlo Orgnani pizzicagnolo con Maria Travani att. alle occ. di casa — Giov. Batt. Pianta fabbro con Maria Pilotto cameriera — Giusto Fontanini possidente con Anna Mussionico civile.

FATTI VARII

Treno speciale di piacere da Torino a Parigi. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che il giorno 12 settembre p. v. verrà effettuato un secondo treno speciale di piacere da Torino a Parigi, passando per Lione, e ritorno a Torino, con sole vetture di seconda classe e biglietti di andata e ritorno a *prezzi ridottissimi*, distribuiti dalle principali Stazioni della rete.

La distribuzione dei biglietti avrà principio in tutte le Stazioni ammesse alla vendita col 1° settembre, e durerà fino a tutto il 10.

A fine di permettere ai viaggiatori del treno di piacere di visitare l'Esposizione nazionale di belle arti di Torino, la quale rimane aperta fino a tutto il 26 settembre, i biglietti saranno valevoli per recarsi a Torino dal giorno 6 al 12 settembre. I viaggiatori dovranno però regolare il viaggio in modo da giungere a Torino in tempo per la partenza del treno speciale; in caso diverso, incorreranno nella perdita del biglietto. Alla perdita del biglietto andranno parimenti incontro quei viaggiatori che non si troveranno all'ora stabilita per la partenza da Lione e da Parigi.

Stazioni del Veneto autorizzate alla distribuzione dei biglietti di andata e ritorno per Parigi, e prezzi relativi in biglietti di Banca.

Padova lire 84 — Rovigo (via Bologna), 87 — Treviso, 88 — Udine, 95 — Venezia, 87 — Verona P. V., 79 — Vicenza, 82.

Risparmio e Lotto. Ecco la media annua delle singole regioni d'Italia pel lotto e pel risparmio:

Denaro impiegato

	nel risparmio	nel lotto
Lombardia	L. 45,93	L. 1,—
Emilia	» 15,86	» 1,—
Marche	» 15,86	» 1,—
Umbria	» 14,91	» 1,—
Toscana	» 8,86	» 1,—
Provincie di Roma	» 7,14	» 1,—
Piemonte	» 4,50	» 1,—
Liguria	» 4,39	» 1,—
Veneto	» 3,50	» 1,—
Sicilia	» 1,74	» 1,—
Calabria Citeriore	» 1,55	» 1,—
Campania	» 1,—	» 2,24
Calabria Ulteriore	» 1,—	» 2,83
Abruzzi e Molise	» 1,—	» 6,60
Basilicata	» 1,—	» 7,—
Puglie	» 1,—	» 32,—

Morte di una Alpinista. Una giovane ed avvenente signora, la baronessa Roger de Launay, partita giorni sono in compagnia di parecchi amici per visitare la Svizzera, volle, contrariamente ai consigli avuti, ascendere il Righi valdese senza provvedersi d'una guida. Essa era giunta quasi a sorpassare l'erta china della montagna, allorchè le scivolò un piede e non potendo aggrapparsi a nulla per impedire la caduta, precipitò così fatalmente al basso che due ore dopo essa spirava in una fattoria dove l'avevano trasportata.

Pesca prodigiosa. La pesca dell'aringa sulle coste della Scozia, quest'anno è stata tanto abbondante che, anche lavorando la feste, i salatori dovettero abbandonare una parte del pesce, che fu comperato come concime. Alcune barche sono ritornate tanto cariche che se ne dovette gettare in mare una grande quantità per non affondare. Presso Vick un battello, che non aveva preso una tale precauzione, si affondò ed il suo equipaggio composto di sei uomini venne inghiottito dalle onde.

CORRIERE DEL MATTINO

— Un nostro telegramma da Venezia, ricevuto ieri che non si pubblicava il giornale, affermava che era stato poco felice l'esito del Comizio ieri radunato dal partito progressista. Altrettanto dice un telegramma della *Gazz. d'Italia*, e che si vide la solita commedia dei soliti che percorrono tutte le città d'Italia a ripetervi le stesse scipitaggini per fare propaganda a favore della Repubblica, passando per la Costituente.

— Roma 22. Giunse dal Perù la notizia che i Chileni nella presa di Tacna hanno perquisito e minacciato il console italiano, Raffo. Il governo italiano reclamò dal Chili l'indennizzo pei danni patiti dal nostro rappresentante.

Si ridurrà di due anni la prima ferma delle guardie di questura, di un anno le ferme successive. Si farà anche un aumento e si procederà ad una epurazione di dette guardie.

Nella questione montenegrina regna la maggiore incertezza. La Porta ottomana calcola sulle divisioni delle potenze. Ora che si vede, in seguito alla condotta della Francia, rassicurata dalla parte della Grecia, non vuole più nemmeno cedere Dulcigno ed i territori di Sem al Montenegro. La Lega albanese è poderosamente armata e ai poveri Montenegrini toccherà sostenere una lotta, se vorranno conquistare le terre loro accordate dalla Conferenza di Berlino o dalle convenzioni posteriori. Fra le potenze regna poi una divisione latente: non si sa ancora come si risponderà alla nuova Nota turca. L'Europa avrà il conforto di veder servire a nulla perfino il suo termine perentorio di tre settimane.

La casa Rothschild sostiene che il nostro governo si trova in debito pel materiale dell'Alta Italia: essa pretende d'essere creditrice di 16 milioni, mentre il governo nostro crede di non doverne dare che quattro. L'on. Scotti, consigliere della Corte dei Conti, è partito per Parigi, onde accomodare la cosa. (*Adriatico*)

— Roma 22. Si conferma che S. M. il Re si recherà alla fine del mese a passare qualche giorno a Biella.

Cialdini giungerà soltanto alla metà della settimana; Depretis è aspettato per martedì.

Nell'occasione della festività di S. Gioachino che si celebra oggi, S. S. il Pontefice elargì lire ottomila ai poveri di Roma. (*G. di Venezia*).

— Roma 22. Il Sindaco di Vittorio, d'accordo col Governo, è partito per recarsi all'ambasciata di Vienna ed al consolato di Pest, affine di vedere in quali condizioni si trovino i lavoranti italiani in Ungheria. Il vice-console di Pest lo accompagnerà sul luogo dei lavori. Il sindaco però, giunto a Vienna, telegrafò che le pratiche dell'ambasciatore ebbero un infelicissimo risultato. (*Secolo*).

— Tre dei quattro camerieri del Restaurant al Belvedere, a Trieste, arrestati la sera del 17 corr., e cioè Ed. Baraban, Luigi Fier e Gaetano Manzini, furono ieri posti in libertà.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 20. Nella Camera dei Lordi, Spencer dichiara di deplorare l'agitazione in Irlanda come pericolosa pel paese, e per l'isola; ma il governo crede che nessuna legge speciale sia necessaria; basta la legge attuale; il governo è deciso di proteggere le vite e le proprietà, e mantenere la legge con tutti i mezzi.

Bukarest 21. Avvennero disordini nella Dobrutscia; due bande d'insorti furono distrutte. Vennero spediti rinforzi.

Londra 21. Il pellegrinaggio inglese a Lourdes fu aggiornato d'un anno. Manning teme che sia interpretato come manifestazione politica.

Roma 21. Il *Diritto* dice che la nota ottomana del 19 corrente riguardo il Montenegro, accetta la cessione di Dulcigno, ma chiederebbe qualche settimana di ulteriore indugio. Riguardo alla frontiera a Nord del Lago di Scutari, la Porta vorrebbe si rimanesse fermi al tracciato di Berlino. Ciò lascierebbe alla Porta una certa striscia di territorio che colla nota collettiva del 26 giugno si sarebbe voluta attribuire al Montenegro. In questa striscia trovasi la forte posizione Dinosch sul Sem. In seguito a tale nota havvi vivo scambio d'idee fra le potenze. Finora non si conferma l'arrivo a Rustiuc d'una nave con armi e soldati russi.

La notizia del *Temps* che il Bey di Tunisi oltre alla concessione del porto siasi impegnato a non concedere alcuna nuova ferrovia senza prima intendersi col governo francese, merita conferma.

Simla 21. Roberts si avanza sopra Candahar ed oltrepassò Guzni senza opposizione. Le tribù ostili seguono la sua marcia. Ayoub decise di attaccare Candahar avanti l'arrivo di soccorsi.

Buenos Ayres 21. Il Senato approvò la legge che scioglie le Camere provinciali, malgrado i decreti del governo.

Madrid 22. Quattro israeliti furono assassinati a Marocco.

Vienna 22. È annunciato l'improvviso e frettoloso arrivo del duca di Würtemberg da Serajevo. Ieri sera vennero arrestati parecchi socialisti, sorpresi mentre stavano preparando manifesti, coi quali si voleva impedire la odierna festa popolare al Prater.

Parigi 22. Persiste la voce del ritiro del Saint-Vallier da Berlino; egli verrebbe sostituito in quell'ambasciata dal generale Chanzy, attuale ambasciatore a Pietroburgo.

L'oltramontano *Univers* narra di numerose e prodigiose guarigioni avvenute a Lourdes, mercè la famosa acqua. Si osserva che i vescovi però vanno a curare le loro malattie ai bagni.

Bucarest 21. Il *Monitorul* smentisce officialmente la voce che la Rumenia non sia in grado di pagare i *coupons* delle sue obbligazioni di Stato. Afferma che al contrario le casse dello Stato sono fornite largamente e più del consueto.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 22. L'*Agenzia Russa* constata le disposizioni concilianti della Russia e della China. Lo Czar ricevette ieri l'ambasciatore chinese. La stessa *Agenzia* smentisce che la Porta abbia consultato le Potenze circa l'invio di truppe turche nella Rumelia orientale.

Roma 22. Il *Diritto* conferma che le potenze, nella Nota collettiva riguardo la Grecia, dichiareranno di non poter ammettere alcuna discussione sulla linea di confine greco fissata a Berlino, mentre si potrà trattare soltanto sul modo e sulla forma della cessione della Tessaglia e dell'Epiro alla Grecia. La Nota non fisserebbe alcun termine pella esecuzione delle decisioni di Berlino.

Parigi 22. Il Re di Grecia avrà un abboccamento col Re d'Italia a Monza, prima di ritornare ad Atene.

Parecchi membri della Lega Albanese decisero di non opporre resistenza alla Grecia qualora la Porta aderisca alle decisioni della conferenza di Berlino.

New-York 22. Avvenne un uragano nel Texas il 12 e 13 corr. Bonswille è quasi distrutta. Trecento case di Matamoras nel Messico, furono pure distrutte. Parecchi vapori sono naufragati. I danni ascendono a un milione di dollari.

Parigi 22. Lepere smentisce che sia nominato ambasciatore presso il Vaticano. Il *National* smentisce che il governo intenda modificare il Concordato.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 21 agosto

Frumento (vecchio	(ettol.)	it. L. 22. –	a L. —. –
(nuovo	»	» 19.—	» 20. -
Granoturco	»	» 15.30	» 16. -
Segala	»	» 13.55	» 14.25
Lupini	»	» 8.65	» 9. -
Spelta	»	» .—	» —. —
Miglio	»	» 25.—	» —.—
Avena	»	» 10.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» —.—	» —.—
Orzo pilato	»	» —.—	» —.—
» da pilare	»	» —.—	» —.—
Mistura	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» . -	» —.—
Sorgorosso	»	» 8.65	» —.—
Castagne	»	» —. -	» —.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 91.55 a 91.65; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 93.65 a 93.73

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.65 a 135.— Francia, 3, da 110.10 a 110.25; Londra; 3, da 27.75 a 27.82; Svizzera, 3 1|2, da 110.— a 110.15; Vienna e Trieste, 4, da 235.75. a 236.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.1) a 22.12; Bancanote austriache da 236.75. a 237.25; Fiorini austriaci d'argento da l. —.— |— a 2.37 |—.

PARIGI 21 agosto

Rend. franc. 3 0|0, 85.57; id. 5 0|0, 119.35; — Italiano 5 0|0; 86.20. Az. ferrovie lom.-venete 178. — id. Romane 143. — Ferr. V. E. 212.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.35 |— id. Italia 9 1|2 Cons. Ingl. 97.91 |— Lotti 40. 1|2

BERLINO 21 agosto

Austriache 486.—; Lombarde 139.— Mobiliare 478.50 Rendita ital. —.—.

LONDRA 20 agosto

Cons. Inglese 97 7|8; a —.—; Rend. ital. 83 7|8 a —.— Spagn. 19 1|4 a —.— Rend. turca 9 1|2 a —.

VIENNA 21 agosto

Mobiliare 276.'0; Lombarde 80.25. Banca anglo-aust. 281.—; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 834; Pezzi da 20 l. 9.35 |; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 117.70; Rendita aust. nuova 73.80.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 21 agosto 1880.

Venezia	20	2	26	70	79
Bari	69	60	51	65	66
Firenze	67	27	15	71	36
Milano	22	35	2	67	44
Napoli	53	84	13	2	12
Palermo	4	65	32	18	59
Roma	89	82	80	60	68
Torino	38	48	78	43	41

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^i., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 1014 — 1. pubb.

Giunta Municipale di Maniago

AVVISO.

Rimasto vacante, per rinuncia del titolare, il posto di maestro elementare di Classe 1ª presso queste Scuole Comunali, al quale va unito il soldo di annue It. lire 800, si apre il concorso a detto posto.

Le istanze saranno accolte sino al giorno 20 settembre p. v.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze coi seguenti documenti:

1° Fede di nascita;
2° Fedine politiche criminali;
3° Attestati degli studi fatti;
4° Patente italiana di abilitazione;
5° Certificato medico di sana costituzione fisica;
6° Ogni altro documento dei servigi eventualmente prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale ed è duratura per un biennio.

Maniago, 19 agosto 1880.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
Con. Carlo di Maniago

N. 586. — 2 pubb.

Municipio di Faedis

Avviso d'asta.

Nel giorno di martedì 31 agosto alle ore 10 antimeridiane in questo Ufficio municipale, d'innanzi al sottoscritto, si terrà pubblica asta col metodo di candela per deliberare al minor esigente l'appalto del lavoro di riatto della strada, che dalla Frazione di Canale di Grivò conduce ai Casali di Stremiz, indicato nella sottoposta tabella.

Non si accetteranno offerte di miglioria inferiore di lire 5.

Il termine utile per la miglioria del ventesimo sul prezzo di prima delibera scadrà col giorno 14 settembre all'ore 12 antimeridiane.

Presso il Municipio si possono ispezionarie tutti gli atti concernenti il lavoro d'appaltarsi.

Le spese tutte inerenti all'asta, da prelevarsi dal deposito staranno a carico del deliberatario.

Oggetto d'asta.

Riatto del tronco di strada che dal Canale di Grivò mette a Stremiz di metri 1880, perizia Scubla. — Per il dato d'asta lire 1698 e per il deposito lire 169 — La cauzione al contratto è in ragione di un quinto del prezzo risultante all'asta e il termine per l'esecuzione del lavoro è di ottanta giorni lavorativi — I pagamenti verranno fatti in tre rate scadibili le due prime in corso di lavoro la terza a lavoro collaudato.

Faedis 14 agosto 1880.

Il Sindaco
G. Armellini

Il Segr. *A. Franceschinis*

N. 1033 — 2 pubb.

Comune di Pontebba

Avviso di Concorso.

A tutto il p. v. mese di settembre è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico in questo Comune di Pontebba, coll'annuo onorario di lire 2600, pagabili in rate mensili postecipate.

La popolazione è di circa 2500, un terzo della quale avente diritto a cura gratuita. L'estensione della condotta è di un'ora e mezza circa da un estremo all'altro, con strade assai comode.

Nel limitrofo Impero ben quattro paesi difettano di medico e nel bisogno si ricorre a questo di Pontebba.

Havvi innoltre a favore di questo medico un compenso di lire 200 annue dalla Società Ferrovia con biglietto permanente fino a Udine ed uno annuo circolare.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale a cui verranno innoltrate le istanze regolarmente documentate.

Pontebba li 20 agosto 1880.

Il f.f. di Sindaco
Pietro Orsaria

N. 491 — 3 pubb.

Comune d'Arta.

A tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare femminile presso questa Frazione di Piano coll'annuo stipendio di lire 400 da pagarsi in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiro a detto posto dovranno essere presentate alla Segreteria Municipale entro detto termine, munite dai prescritti documenti.

Dall'Ufficio Municipale, Arta 10 agosto 1880.

Il Sindaco
Cappellani Giuseppe

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	6.— ant.	omnibus	»	9.05 ant.
»	8.20 ant.	id.	»	11.41 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.